

Elezioni Consiglio di Amministrazione 25 ottobre 2007

Cari colleghi,

ho deciso di presentare la mia candidatura come rappresentante del personale tecnico amministrativo in Consiglio di Amministrazione perché condivido la necessità, sostenuta con convinzione e coerenza da Caterina Palazzo, di riassegnare all'Università il ruolo sociale che le compete.

L'Università di Firenze è un'Istituzione Pubblica.

Come tale deve agire nell'interesse pubblico **promuovendo ed affermando i DIRITTI** sanciti dalla Costituzione Repubblicana.

Il Diritto allo studio "per lo sviluppo di un sapere critico quale fattore di progresso e strumento per contribuire all'affermazione della dignità di tutti gli uomini";

Il Diritto alla libertà di ricerca e di insegnamento;

Il Diritto al Lavoro;

Il Diritto al Lavoro Sicuro;

Il Diritto alla realizzazione della personalità del singolo sul Lavoro.

I Diritti solennemente sanciti nella Carta Costituzionale, regola e norma fondamentale della Comunità, sono oggi diritti formali, di cui si può parlare liberamente senza porsi la domanda: ma perché sono solo diritti di carta?

Realizzare concretamente la Democrazia dei Diritti è possibile.

E' possibile garantire effettivamente l'Autonomia Universitaria - autonomia decisionale, organizzativa ed economica - e, insieme ad essa, il buon andamento della pubblica amministrazione "Università" ed i Diritti sottesi.

Con la separazione della funzione di indirizzo da quella di gestione (D.lgs. 29/93) il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha assunto funzione di indirizzo e controllo.

Il compito del Consiglio di Amministrazione quindi **non è quello di gestire** ma di indirizzare, nominare, distribuire responsabilità, controllare e verificare i risultati raggiunti, innanzitutto i risultati dell'azione amministrativa in funzione dei diritti che l'Università ha l'obbligo di garantire, dei modi con i quali persegue gli obiettivi da raggiungere.

Per ottenere questo risultato, così lontano dalla realtà di tutti i giorni, la strada maestra è una sola: vivere con coerenza i ruoli istituzionali.

Vivere con coerenza il ruolo di rappresentante del personale tecnico amministrativo nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nella consapevolezza che la carenza di risorse pubbliche, la precarietà del lavoro (più dilagante nei servizi pubblici che nel "privato"), la carenza di personale, la riforma del 3+2 ed il conseguente incremento di offerte formative, non possono rappresentare alibi dietro ai quali rifugiarsi per lasciare indisturbata la volontà politica di sfasciare l'Università Pubblica.

Diventa sempre più urgente nel contesto in cui viviamo delineare con precisione i ruoli: consiglieri o docenti **gestori**, occulti o palesi, difendono interessi corporativi contribuendo a consegnare su un piatto d'argento l'Università ai privati.

La stessa azione sindacale se slitta dalla difesa dei Diritti dei Lavoratori al mercanteggiare concertato degli interessi e dei bisogni (portare a casa il possibile...) compromette la possibilità di vivere con dignità qualsiasi ruolo pubblico.

Voglio che sia chiaro il senso della mia candidatura: mi candido perché ritengo di esprimere, con la mia azione, l'impegno necessario per contribuire alla difesa ed affermazione del ruolo pubblico dell'Università, nel contesto Costituzionale che assegna all'Istruzione il senso primario di far progredire insieme Conoscenza e rafforzamento dei Legami Sociali, senza subordinazione alle imperiose esigenze competitive del mercato globale.

Se eletta, sosterrò questo mio impegno con la stessa coerenza intellettuale, civile e politica che ha caratterizzato l'azione di Caterina Palazzo nel Consiglio di Amministrazione.

Cari saluti

CRISTINA TOSTI GUERRA

Firenze, 18 ottobre 2007